

BRENTONICO

Tutto ruota attorno alla pièce teatrale «Il disertore», in scena nel 2015, liberamente tratta dai diari di Emilio Fusari. I familiari del brentegano hanno ritenuto il titolo diffamatorio

Querelati Enrico Tavernini, amministratore della «Compagnia delle Nuvole» e il sindaco Christian Perenzoni. Il primo cittadino dovrà andare dal giudice perché il Comune ha affisso le locandine

Lo spettacolo sulla guerra finisce davanti al giudice

CHIARA ZOMER

BRENTONICO - I guai, a volte, arrivano da dove meno te l'aspetti. Se ne è probabilmente reso conto il sindaco di Brentonico Christian Perenzoni che, mentre sta amministrando un territorio non facile e in tempi di vincoli stringenti di bilancio, è finito nei guai non per una scelta politica, un provvedimento amministrativo o una grana elettorale. Ma per uno spettacolo teatrale. Di più. I guai - cioè una querela per diffamazione - sono arrivati perché il Comune quello spettacolo l'ha pubblicizzato, affiggendo sui muri del paese le locandine con l'orario e il titolo dello spettacolo. Perché è il titolo della pièce teatrale, che è finito all'attenzione della procura e, il 19 gennaio prossimo, finirà davanti al giudice di pace. Il caso risale al 2015 quando, nell'ambito del cartellone «Disertori, internati ed eroi. Storie e storia», che è stato in programmazione dal 22 al 27 settembre 2015 a Brentonico, è stato proposto al pubblico anche uno spettacolo ideato e prodotto dalla «Compagnia delle Nuvole», dal titolo «Il disertore». La rassegna aveva l'obiettivo di ricordare al pubblico il clima generale - in Trentino e sull'altopiano - alla vigilia della Grande Guerra, nonché narrare le vicende dei tanti che con quella guerra hanno dovuto fare i conti, ognuno nel proprio ruolo. Quanto allo spettacolo «incrimina-

to», il titolo completo era: «Il disertore - storia liberamente ispirata dal diario della vita di Emilio Fusari». Ed ecco il punto. Perché quell'accostamento, nella stessa frase, di «disertore» e di «Fusari», non è piaciuto ai familiari del brentegano. Che hanno ritenuto il titolo, più che lo spettacolo, diffamatorio per la memoria del loro congiunto. Da qui la scelta di querelare, assistiti dall'avvocato Andrea Azzolini. Che ha colpito ovviamente il responsabile della compagnia teatrale, cioè Enrico Tavernini e poi il sindaco di Brentonico Christian Perenzoni. Lui è imputato perché il Comune ha fatto appendere i volantini. I motivi che hanno spinto il nipote di Fusari a sporgere querela sono chiari: il nonno non è stato disertore. Ha combattuto (per altro restando anche ferito) nelle file dell'impero Austro Ungarico, perché Brentonico era Austria, all'epoca. Non è mai stato processato, né per diserzione, né per altri crimini. Ma ha tenuto un diario di quegli anni, in cui racconta l'orrore che molti come lui hanno vissuto o visto, sui campi di battaglia. Ecco il perché della querela. Il fascicolo, per la verità, ha avuto un iter travagliato: arrivato in procura, il caso è stato in un primo tempo archiviato. Dopo un ricorso in Cassazione, il fascicolo è tornato all'ufficio inquirente, che ha deciso di procedere. Ecco perché Perenzoni e Tavernini saranno davanti al giudice, il prossimo gennaio.



«L'invasione che non c'è»: oggi al via a Lavarone gli incontri

LAVARONE - Questa sera presso la biblioteca di Lavarone (in frazione Gionghi) alle ore 20.30, si terrà un incontro dal titolo «L'invasione che non c'è», primo summit di un progetto più vasto che vede coinvolti i giovani degli Altipiani, aderenti al Piano giovani di zona, coordinato dalla Comunità di valle. Un'iniziativa di largo spessore culturale e riflessivo che tratta il

problema delle migrazioni in una terra di migrazioni, cercando di andare oltre gli stereotipi, i preconcetti e le false notizie. Il tema generale, che si articolerà in più serate, ha come filo conduttore «Nessuno escluso», un dialogo aperto con la contemporaneità, con le culture diverse, mettendo sotto la lente di ingrandimento le dinamiche socio-economiche del

post-modernismo. L'iniziativa che si svolge in collaborazione anche con la biblioteca di Lavarone, ha una doppia valenza, quella di dare al pubblico una corretta informazione e quella di offrire nello stesso momento un approccio ad un mondo che cambia in fretta, nel quale i giovani devono essere attenti, osservatori e protagonisti. T.D.



LAVARONE - Il turismo sostenibile è la grande scommessa del futuro, soprattutto se associata a quegli ambienti montani storicamente meno coinvolti dalla febbre dello sviluppo turistico, e che ora si ritrovano quasi avvantaggiati rispetto alle aree più sfruttate. Ma non ci si può improvvisare imprenditori ecosostenibili, anche perché i parametri di controllo sono rigidi e

soprattutto la reputazione online è fondamentale. Ecco dunque che la piattaforma europea «Ecobnb», che ha sede fisica a Lavarone, e che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti - per ultimo il premio dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'innovazione - ha organizzato tre workshop gratuiti rivolti agli operatori del settore, ma aperti a tutti gli interessati, due a Tren-

Lavarone | La piattaforma «Ecobnb» organizza tre giorni di lezioni e workshop sulla ricettività verde

L'«Ecoturismo» ultima frontiera

to all'interno dell'evento «Fa' la cosa giusta» ed il terzo a Lavarone. Si inizia domani alle 16 a Trento Fiere per discutere di «Cambiamenti Climatici, sfide e opportunità per le Alpi», cui seguirà sabato alle 14.30, nello stesso luogo, un incontro su «Turismo Sostenibile e Coesione Sociale». L'appuntamento sugli Altipiani Cimbri è previsto invece martedì 7 novembre nella sala conferenze della Biblioteca a Gionghi di Lavarone ed è focalizzato su alcuni temi importanti, che spazieranno da come realizzare un'ospitalità eco-friendly alle modalità per attrarre i cicloturisti, dal proporre un'eco-ristorazione al rendere più sostenibile la mobilità alpina. Dalle 10 alle 16.30, con una bre-

ve pausa pranzo, i relatori affronteranno sessioni focalizzate sui diversi aspetti dell'ospitalità verde, sviscerando gli aspetti della filiera corta, delle offerte bio e dell'accoglienza ecocompatibile. In termini pratici, mobilità senza usare le auto, cibi locali, risparmio energetico, im-

Dalla mobilità alternativa al km zero, le parole chiave di un settore economico in costante crescita

patto minimo e riciclo a oltranza. Successivamente, i partecipanti e i relatori potranno confrontarsi sulla progettazione di un'esperienza turistica verde, tesa ad offrire ai turisti una vacanza più autentica e originale. Tra i relatori del workshop: il fondatore di Ecobnb Simone Riccardi; Giovanni Vassena, responsabile per l'Italia dell'associazione internazionale Alpine Pearls; Michele Mutterle, ideatore e referente di Albergabici e segretario organizzativo della Federazione italiana amici della bicicletta; Marco Niro, esperto di gestione e comunicazione ambientale e coordinatore del progetto «Ecoristorazione Trentino»; Manuela Gualdi, referente del tavolo dell'economia solidale della Provincia.

Oltre a promuovere il turismo sostenibile, il workshop vuole stimolare la partecipazione della comunità nella progettazione di proposte turistiche rispettose della natura, dei luoghi e delle comunità locali, coerenti con i principi dell'economia solidale trentina. L'evento è organizzato da Ecobnb, community dedicata al turismo sostenibile, in collaborazione con i tavoli dell'economia solidale trentina. Ci si può iscrivere gratuitamente su ecobnb.it. Il Laboratorio è inserito all'interno degli eventi dell'anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2017, ed è organizzato in occasione della settimana dell'economia solidale trentina. B.G.

TRAMBIENO

Consegnati mercoledì: un aiuto a famiglie in temporanea difficoltà

Foresteria sociale, quattro alloggi

TRAMBIENO - Inaugurati a Vanza i quattro nuovi alloggi della foresteria sociale, destinati a famiglie che si trovano in una situazione temporanea di difficoltà abitativa. Come indica il termine stesso, «foresteria», si tratta di alcuni locali messi a disposizione di persone di passaggio e, in questo specifico caso, per rispondere a un bisogno sociale sempre più diffuso. I quattro nuclei familiari, ieri al settimo cielo per la loro seppur temporanea nuova casa, sono stati indicati da Fondazione Famiglia Materna e dal Servizio sociale della Comunità di Valle e potranno alloggiare nella struttura per un periodo che va da uno a tre anni.

«Una sistemazione temporanea ma confortevole che permetterà a queste famiglie, in grado di gestirsi autonomamente sia dal punto di vista operativo che economico, di superare il momento di disagio, rimodulare la propria vita ed essere accompagnati in un percorso verso l'autonomia abitativa», spiega Antonio Planchenstainer, presidente della Fondazione Famiglia Materna. «La domanda è molto presente sul territorio - prosegue Planchenstainer, tratteggiando un'emergenza che è cresciuta negli anni - e quella della foresteria sociale è un'esperienza pionieristica virtuosa. Risponde concretamente a un bisogno abitativo e per-

mette di riutilizzare edifici vuoti con una finalità di carattere sociale». L'immobile in questione si trova nella frazione di Vanza, vicino alla chiesa e ai servizi. Era un'ex scuola, ma più di una decina di anni fa il Comune, che ne è proprietario, aveva ristrutturato la struttura con lo scopo di realizzare degli alloggi protetti per gli anziani soli. Il progetto non decollò anche perché, si sa, ad una certa età si stenta a lasciare la propria dimora, seppur isolata o in alcuni casi pericolante. Scaduto il vincolo, si cambiò destinazione d'uso e sotto la passata amministrazione, guidata da Renato Bisoffi, si decise di accogliere nuclei familiari

in difficoltà. «Un'idea vincente - afferma l'attuale sindaco Franco Vigagni - avere a disposizione degli appartamenti sfitti (quattro bilocali da circa 60 metri quadrati ciascuno, ndr) era un vero peccato. Ospitando nuove famiglie, invece, si mantiene viva la struttura e si allargano le nostre piccole comunità. Ora metteremo in campo alcune iniziative per rafforzare il dialogo con il territorio». Anche il parroco don Sergio Niccoli ha portato un saluto: «Ogni volta che arrivano famiglie giovani entrano delle risorse positive che vanno valorizzate. Solo costruendo relazioni una comunità si arricchisce e guarda al futuro». T.G.



Nella foto sopra la struttura di Vanza, che da ieri ospita famiglie con una temporanea difficoltà abitativa. A destra la cerimonia di consegna, ieri mattina

